



L'ARCIVESCOVO ZUPPI AL RIZZOLI

Per celebrare l'Epifania con i piccoli ricoverati



Si è svolta sabato 6 gennaio la Santa Messa dell'Epifania presso la Chiesa di San Michele in Bosco celebrata dall'Arcivescovo di Bologna Monsignor Matteo Zuppi.

Nella seconda parte della mattinata i bambini ricoverati nei reparti pediatrici dell'Istituto hanno ricevuto la visita dell'Arcivescovo e della Befana, che ha portato regali e calze di caramelle.

Un momento di festa per l'ospedale, una mattinata di serenità per i bambini ricoverati, per i loro familiari e per il personale sanitario.

Ad accogliere l'Arcivescovo il direttore generale Anselmo Campagna, la direttrice scienti-

fica Milena Fini, la direttrice sanitaria Viola Damen, il parroco di San Michele in Bosco Don Marino Marchesan e il personale sanitario.

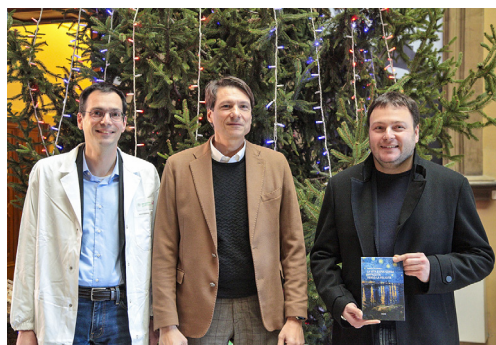


Ringraziamo Chiara Colasante per questo scatto di panorama dal Rizzoli

LA VITA È UNA CORSA IMPAZZITA VERSO LA FELICITÀ

Martedì 19 dicembre, in occasione degli auguri al personale dell'Istituto, il dottor Simone Colangeli, ex paziente del Rizzoli e oggi Ortopedico dopo la specializzazione presso l'Istituto, è tornato al Rizzoli per presentare il libro in cui racconta la sua storia.

Simone a 11 anni



Da sinistra il fratello di Simone, Marco Colangeli oggi ortopedico presso la clinica III del Rizzoli, il direttore generale Anselmo Campagna e Simone Colangeli

scopre di avere un osteosarcoma, viene ricoverato al Rizzoli e inizia il suo percorso di cura. La famiglia lo segue, i genitori e il fratello Marco sempre vicini. Simone guarisce, dopo mesi al Rizzoli si crea un legame indissolubile con l'ospedale e con il personale che lo ha curato e assistito, tanto che sia lui che il fratello decideranno dopo questa esperienza di studiare medicina e diventare ortopedici.

Un libro nato dalla volontà di raccontare e condividere questo pezzo di vita, nella speranza di accompagnare e dare forza a chi deve affrontare un percorso simile.

WINTER TRAUMA SCHOOL



Da sinistra Stefano Landi, Matteo Commessatti, Stefano Zaffagnini, Matteo Romagnoli, Alberto Grassi

Più di un centinaio di partecipanti provenienti da scuole di specializzazione in ortopedia di tutta Italia hanno preso parte al nuovo percorso formativo dedicato alla traumatologia tenutosi al Rizzoli giovedì 11 e venerdì 12 gennaio. Presidente il Prof. Stefano Zaffagnini, direttore della Clinica II del Rizzoli.

Durante il corso sono state affrontate numerose tematiche, tra cui le fratture nei distretti dell'anca, del ginocchio, del piede e della spalla e relative tecniche chirurgiche, la gestione dei pazienti traumatizzati e i percorsi di riabilitazione con una formazione che ha unito teoria avanzata e hands-on training.

ATTACCATO DA UNO SQUALO

Dall'Australia al Rizzoli ventenne di Parma

All'inizio dell'anno è stato ricoverato al Rizzoli Matteo Mariotti, ventenne originario di Parma, attaccato da uno squalo lo scorso 9 dicembre in Australia.

Seguito dal direttore della Clinica I Cesare Faldini, ha iniziato il percorso di cura che gli permetterà di poter utilizzare una prima protesi e intraprendere il percorso riabilitativo nel più breve tempo possibile.

Ad accoglierlo al Rizzoli anche due pazienti, Genni di Riccione ed Elisabetta di Cremona, che hanno affrontato lo stesso percorso.



Le Mini al Rizzoli per AGITO

TUTTE LE DONAZIONI NATALIZIE

▶ a pag. 4

RICERCA ASSISTENZA



13 dicembre – Il quarto incontro organizzato dal Dipartimento Rizzoli-RIT è stato dedicato al tema delle

infezioni. Professionisti del Rizzoli hanno parlato di rivestimenti nanostrutturali metallici e ceramici per la prevenzione delle infezioni, di studio della patogenesi, del protocollo bolognese per la gestione delle infezioni vertebrali, dell'esperienza dell'IRCCS Rizzoli riguardo al rischio infettivo, del ruolo dell'infettivologo nella cura del paziente con infezioni osteoarticolari.

In foto da sinistra il dr. Davide Campoccia, l'Ing. Matteo Montesissa, il direttore del RIT Nicola Baldini, il dr. Luca Boriani, il dr. Francesco Soncini, la dr.ssa Vania Maselli.

DOPO ANNI DI DOLORE OPERATO AL RIZZOLI

Trattamento combinato grazie all'angio-suite

Giulio, 17 anni, da oltre 7 anni ha scoperto di avere una malformazione artero-venosa della regione glutea. Nel suo caso una condizione che gli impediva di stare seduto per non più di pochi minuti, di dormire bene, di praticare sport a causa del dolore costante.

Solitamente le malformazioni vascolari benigne non sono dolorose, ma a volte capita, e in alcuni casi il dolore può diventare invalidante.

Dopo diversi trattamenti presso altro centro, Giulio e la sua famiglia si sono rivolti all'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna. Qui sono stati eseguiti nel tempo vari trattamenti di embolizzazione, interventi di radiologia interventistica che hanno alleviato il dolore senza però risolvere del tutto la sintomatologia, che continuava a presentarsi a intervalli di tempo.

A luglio 2023 è stato possibile svolgere un trattamento combinato unico nel suo genere. "Abbiamo deciso di eseguire un'embolizzazione e un'elettroscleroterapia in un'unica seduta, scelta che non sarebbe stata percorribile senza un'angio-suite che unisce nella stessa sala di radiologia interventistica angiografo, TC ed ecografo – spiega il dottor Giancarlo Facchini, radiologo interventista presso la Radiologia interventistica dell'Istituto. – Abbiamo deciso di agire anche sulla parte venosa e non solo arteriosa, eseguendo quindi anche un'elettroscleroterapia, tecnica sperimentale con la quale sono stati trattati i primi pazienti". L'elettroscleroterapia è una tecnica nella quale un farmaco sclerosante viene iniettato all'interno della mal-

formazione. Successivamente mirate scariche elettriche generano un campo elettrico che consente un migliore assorbimento del farmaco da parte delle cellule della malformazione.

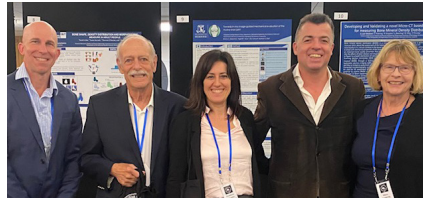
"Questa combinazione di trattamenti, unica nel suo genere, ha portato a un netto miglioramento della condizione di Giulio, che ha ripreso a praticare sport, a dormire bene, a condurre una vita attiva e perfettamente in linea con la sua giovane età – sottolinea il direttore della Radiologia diagnostica e interventistica del Rizzoli Marco Miceli. – Ora siamo nella fase di follow-up per capire l'efficacia di questa combinazione di trattamenti sul lungo termine, possiamo già dire con certezza che ad oggi si è rivelata la migliore soluzione".

"Potere applicare cure innovative anche grazie a una tecnologia di ultimissima generazione a disposizione è entusiasmante – sottolinea Anselmo Campagna, direttore generale del Rizzoli. – Embolizzazione ed elettroscleroterapia in un unico accesso sarebbe stata una pratica impossibile senza la nostra angio-suite. Grazie ad angiografo, tc ed ecografo in un'unica sala e al personale altamente specializzato il Rizzoli ha potuto offrire al paziente un trattamento innovativo in un semplice ricovero di Day Hospital. La nostra speranza e il nostro obiettivo è di poter continuare a individuare la miglior cura per ciascuno dei nostri pazienti, anche grazie alla continua attività di ricerca che viene fatta in un IRCCS, Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, come il Rizzoli".



Giulio insieme al dottor Giancarlo Facchini

LA RICERCA DEL RIZZOLI IN NUOVA ZELANDA



Si è tenuto dal 4 al 7 dicembre ad Auckland, in Nuova Zelanda, il 28esimo congresso dell'Australian and New Zealand Orthopaedic Research Society – ANZORS. La dottoressa Eleonora Olivotto, biologa ricercatrice presso il laboratorio RAMSES del Rizzoli, ha

esposto il lavoro dal titolo "Ruolo delle Calcificazioni nei liquidi sinoviali dei pazienti con conflitto femoro-acetabolare", realizzato in collaborazione con il dottor Enrico Tassinari, medico della Clinica Ortopedica e Traumatologica II.

In foto da sinistra prof. Nathan Pavlos - presidente di ANZORS, prof. emerito Steven Goldring, la dr.ssa Eleonora Olivotto, il prof. Egon Perilli - past president di ANZORS, la prof.ssa emerita Mary Goldring.

LECTURE MUSAHL

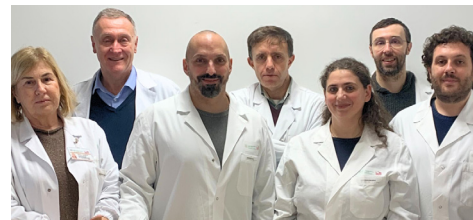


14 dicembre – Si è svolta in Aula Campanacci una lecture dedicata alla ricostruzione del legamento crociato anteriore indirizzata ai

medici e specializzandi della Scuola di specializzazione in Ortopedia e Traumatologia diretta dal professor Stefano Zaffagnini. A tenere l'incontro il dottor Volker Musahl dell'Università di Pittsburgh.

Nella foto il professor Zaffagnini insieme al dottor Musahl.

NOVITÀ NEL METODO DI LAVORAZIONE DELLE PARTICELLE D'OSSO



Da sinistra: la responsabile del Laboratorio RAMSES Brunella Grigolo, il direttore della BTM Dante Dallari, dr. Alessio Bucciarelli, dr. Francesco Grassi, dr.ssa Laura Gambari, Ing. Leonardo Vivarelli e l'Ing. Mauro Petretta.

È questo il tema della pubblicazione scientifica su *Advanced Materials Technologies*, richiamata anche sulla back cover della rivista, realizzata grazie alla collaborazione tra la Banca del Tessuto Muscoloscheletrico (BTM), il laboratorio RAMSES dell'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli e il Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università di Trento.

La pubblicazione descrive un metodo di lavorazione delle particelle d'osso ricavate da osso corticale basato su un processo di ultrasonificazione, che riduce le dimensioni delle particelle e ne espone la matrice organica consentendo di modulare la risposta biologica.

Lo studio prova inoltre una correlazione inversa tra l'attività osteogenica e la dimensione delle particelle: più piccole sono le particelle più possono essere vantaggiose dal punto di vista biologico.

Michela Antino

PIÙ RICERCA, MIGLIORI CURE

SOSTIENI LA RICERCA DEL RIZZOLI CON IL 5 PER MILLE

Inserisci il codice fiscale **0302030374** e firma nel riquadro FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA

SARCOMA DI EWING

Dalla ricerca del Rizzoli pubblicata sulla rivista *Cancer Immunology Research* identificati specifici anticorpi con potenzialità terapeutiche



Gli autori principali dell'articolo: da sinistra Dr.ssa Salamanna, Dr.ssa Manara, Dr.ssa Scotlandi, Dr.ssa Lisignoli, Dr.ssa Cristalli e Dr.ssa Manfredini.

I ricercatori, guidati dalla responsabile del Laboratorio di Oncologia sperimentale del Rizzoli Katia Scotlandi, hanno identificato una funzione inedita dell'antigene CD99. Un antigene è una molecola che il sistema immunitario riconosce come estranea. In questo caso, l'antigene CD99 viene sollecitato, tramite il riconoscimento da parte di specifici anticorpi, a indurre la morte delle cellule tumorali. Ciò può avvenire poiché CD99 determina l'attivazione di segnali cosiddetti "eat me" e l'inibizione di opposti segnali, detti "don't eat me", sulla superficie delle cellule neoplastiche. A sua volta tutto questo favorisce l'attività di fagocitosi da parte dei macrofagi, cellule dell'immunità innata in grado di inglobare e neutralizzare cellule e molecole pericolose. Poiché l'antigene CD99 è espresso pure sugli stessi macrofagi, gli anticorpi anti-CD99

agiscono anche su queste cellule, favorendo lo sviluppo di speciali macrofagi M1 con caratteristiche anti-tumorali. Nel complesso quindi gli anticorpi anti-CD99 attaccano il tumore su due fronti, agendo sia sulle cellule tumorali sia sul microambiente tumorale, di cui fanno appunto parte i macrofagi. Fra gli anticorpi più attivi vi è l'anticorpo umano C7, il cui uso potrebbe avere un'importante potenziale terapeutico contro il sarcoma di Ewing e altre patologie tumorali.

Lo studio è stato ideato dai ricercatori del Laboratorio di Oncologia sperimentale del Rizzoli, hanno collaborato il gruppo di ricerca della dottoressa Gina Lisignoli del Laboratorio di Immunoreumatologia e rigenerazione tissutale, che ha messo a disposizione la propria esperienza nella caratterizzazione fenotipica dei macrofagi, e il gruppo della dottoressa Francesca Salamanna, del Laboratorio di Scienze e Tecnologie Chirurgiche, oltre alcuni ricercatori dell'Università di Bologna. I risultati dello studio, sostenuto da Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro, sono stati pubblicati di recente sulla rivista *Cancer Immunology Research*.

Michela Antino

GRAZIE ALL'ASSOCIAZIONE MARIO CAMPANACCI

Il ringraziamento da parte di pazienti oncologici e dei loro famigliari ospitati con il sostegno dell'Associazione Mario Campanacci:

"Egredi Signori che fate parte dell'Associazione Campanacci, chi vi scrive è una persona come tante, che ha raccolto tante espressioni di gratitudine per l'Associazione.

Vi ringraziamo per averci dato una casa dove stare, nei momenti più difficili della nostra vita...

*Un giorno augurare a tutti
un Sereno Natale ☺
e un buon inizio ANNO NUOVO.
Un pensiero dettato dal cuore ☺
da tutti i pazienti e famigliari
del reparto oncologico.
destinati. Salut.*

IOR IN TV

Mercoledì 10 gennaio interviste per la trasmissione "Insieme in Sanità" di èTV in una puntata dedicata all'Istituto Ortopedico Rizzoli

Il direttore della Clinica 1 Cesare Faldini



Il direttore della Chirurgia della spalla e del gomito Enrico Guerra



Il direttore della Chirurgia protesica e dei reimpianti di anca e di ginocchio Francesco Traina



La direttrice della Medicina fisica e riabilitativa Lisa Berti



IOR IN TV

Sabato 23 dicembre - Il direttore della Chirurgia Vertebrale Alessandro Gasbarrini ospite del programma "Buongiorno Benessere", RAI 1, ha parlato di dolore cervicale, sintomi e trattamenti.



Dal Servizio Affari Legali e Generali

RISERVATEZZA E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI, FACCIAMO IL PUNTO



Dati sanitari e IA: il Decalogo dell'Autorità Garante

Con il "Decalogo per la realizzazione di servizi sanitari nazionali attraverso sistemi di Intelligenza Artificiale" (<https://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/9938038>), il Garante Privacy ha fornito una serie di indicazioni sul trattamento di dati relativi alla salute attraverso tecniche di IA. In particolare, alla luce del GDPR e della giurisprudenza del Consiglio di Stato, il Garante ha individuato il principio di conoscibilità, il principio di non esclusività e il principio di non discriminazione algoritmica quali principi cardine cui tale attività deve essere improntata.

Se il principio di conoscibilità fa riferimento al diritto dell'interessato di conoscere l'esistenza di processi decisionali basati su trattamenti automatizzati effettuati attraverso strumenti di IA e di ricevere informazioni chiare sulla logica utilizzata per arrivare a quelle decisioni, in un'ottica di trasparenza dei processi decisionali, il principio di non esclusività prevede che debba esservi comunque, nell'ambito del processo decisionale automatizzato, una supervisione umana in grado di controllare, validare o smentire l'elaborazione effettuata dagli strumenti di IA.

In base al principio di non discriminazione algoritmica è opportuno che il Titolare del trattamento utilizzi sistemi di IA affidabili, che riducano gli errori dovuti a cause tecnologiche/umane, verificandone periodicamente l'efficacia e mettendo in atto misure tecniche e organizzative adeguate. Ciò sia al fine di mitigare il potenziale effetto discriminatorio, sulla salute degli interessati, che un trattamento di dati inesatti/non aggiornati potrebbe avere, sia al fine di ridurre l'impatto negativo sull'efficacia dei servizi che i sistemi di IA intendono realizzare.

DONAZIONI NATALIZIE 🎁🎁🎁

Tante realtà hanno voluto dedicare attenzione ai bambini e ai ragazzi ricoverati al Rizzoli durante le festività natalizie tramite donazioni e iniziative

Domenica 17 dicembre - Sfilata di Mini del Registro Italiano MINI Classica arrivate da tutta Italia sotto le finestre del reparto di Osteoncologia per l'iniziativa "Per il sorriso di un bambino" e consegna di una donazione a favore di AGITO, associazione che, grazie anche al sostegno della Onlus "Valentina Un Angelo per la Vita", gli istituti scolastici di Ariano Irpino - Don Milani, P.S. Mancini e Ruggero II, parenti e amici, ha consegnato tanti doni ai pazienti dell'Osteoncologia e di altri reparti dell'Istituto.



Fondazione Istituto Ortopedico Rizzoli



MotoClub IOR



One day at time



Dipartimento solidarietà emergenze federazione italiana cuochi (Dse fic)



Bar Happy Angel's insieme a Babbo Natale



Liceo Scientifico Statale "Augusto Righi" di Bologna

Circolo Culturale Ricreativo IOR

Il Concerto "Rizzoli 1000 Sounds" è stato rinviato a Primavera. Comunicheremo la data esatta sui nostri social.

VISITA SAN MICHELE IN BOSCO, sabato 27 gennaio, con il consigliere Sante Garofani. Ritrovo presso il Circolo alle ore 8.40, visita dalle 9 alle 12.30. L'evento è gratuito e riservato agli iscritti. Ritiro tessere anche il giorno della visita. Le prossime date, in attesa di eventuale conferma, sono 24/2, 23/3, 27/4, 25/5, 22/6 e 27/7. Per info e iscrizioni circoloior@ior.it

ARTE FIERA-BOLOGNA, sabato 3 febbraio 2024, riservata ai soci del Circolo. Ingresso ore 14 e 14.30 per un minimo di 15 persone per gruppo, massimo due gruppi. Il costo è di 15€ (prezzo intero 27€). Non si tratta di una visita guidata, una volta entrati si è liberi di frequentare autonomamente la mostra. Per interessati scrivere a circoloior@ior.it con nome e cognome.

ROMA FOTOGRAFATA, sabato 9 marzo 2024: Un'esperienza particolare per gli amanti della fotografia al quartiere Testaccio. Esperienza pratica, passeggiata in Trastevere e visita alla mostra di Lou Dematteis "Un viaggio di ritorno/A Journey Back. Fotografie in Italia 1972-1980". La guida/insegnante è Matilde Damele, esperta fotografa. Il costo per partecipante iscritto al Circolo (viaggio, corso, guida, pranzo e mostra) è di 89€ per min.15/max 20 partecipanti. Curatore Mirco Alboresi per Circolo IOR.

Per informazioni o proposte circoloior@ior.it, tel. 051 6366308 nei giorni di apertura. La sede del Circolo, adiacente al Bar, è aperta i Lunedì e i Giovedì dalle 11.30 alle 14.30

Circolo Aziendale ARCI - IOR

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 7715 del 29 Novembre 2006

Rivista mensile, n. 204, anno 18, giugno 2024 a cura dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna
Via di Barbiano, 1/10 - 40136 Bologna
tel 0516366703 fax 051580453
e-mail: iornews@ior.it

Direttore responsabile
Sara Nanni

Comitato di redazione
Alice Capucci (coordinamento editoriale),
Michela Antino, Mina Lepera,
Annamaria Milanesi, Andrea Paltrinieri

Progetto grafico
Cristina Ghinelli

Fotografie
Lorenz Piretti

Stampa
Centro Stampa IOR

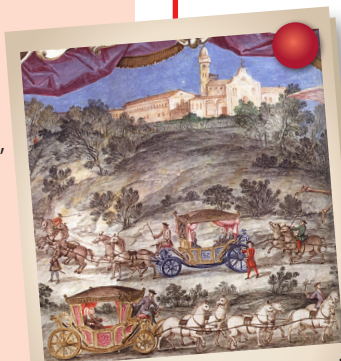
Hanno collaborato
Greta Baccaro, Nicola Baldini,
Silvia Bassini, Laura Campanacci,
Simone Colangeli, Chiara Colasante,
Giancarlo Facchini, Gina Lisignoli,
Marco Miceli, Eleonora Olivotto,
Pamela Pedretti, Elisa Porcu,
Giulia Prati, Angelo Rambaldi,
Katia Scotlandi, Patrizia Tomba,
Daniele Tosarelli,
Stefano Zaffagnini

Chiuso il 18 gennaio 2024
Tiratura 1000 copie

C'era una volta

I SENTIERI E LE STRADE CHE PORTAVANO AL CONVENTO

Fino al secolo XIX l'accesso al Convento di San Michele in Bosco era alquanto problematico. Una parte della narrazione storica sostiene che non vi era una strada carrozzabile, ma solo sentieri non carrabili. Questa tesi è tuttavia opinabile. Intanto i monaci per gli spostamenti verso la città, e per andare nelle loro proprietà agricole, utilizzavano carri e una carrozza. In una, fra le tante, preziose pubblicazioni storiche su Bologna di Mario Fanti "Le vie di Bologna - saggio di toponomastica storica dell'Istituto per la storia di Bologna" anno 2000, viene raccontata la storia dell'attuale via Vittorio Putti. Questa strada fu per secoli l'unico collegamento moderatamente carrabile, fra il centro storico di Bologna e San Michele in Bosco. Questa via inizia alla destra di via Castiglione per giungere all'attuale Piazzale Bacchelli. All'origine la strada era un modesto stradello, da alcuni considerato poco utilizzabile da carri e carrozze, fu chiamato per molto tempo, romanticamente, "stradello dei morosi". Occorre tener presente che questa via allacciava con la città non solo San Michele in Bosco, ma anche il convento dei frati cappuccini. Questo convento dal 1554 al 1798 (soppressioni napoleoniche) era sul poggio dove oggi vi è il Seminario arcivescovile e regionale, detto poi villa Revedin. Nel 1909 lo "stradello" detto dei "morosi", dizione un po' peccaminosa per la nuova borghesia post unitaria, venne ribattezzato dal Comune "via dei Cappuccini", nome che resistette fino al 1942 quando prese il nome di via Vittorio Putti, che era scomparso nel 1940. A prova tuttavia che lo "stradello dei morosi" doveva essere più che uno stradello, vi sono delle stampe settecentesche, una qui la riproduciamo, che rappresentano le carrozze, con tiri a sei cavalli, che salgono sul colle in occasione della festa di San Michele. Dal lato verso via San Mamolo fino al 1856 vi erano solo sentieri non carrabili, uno seguiva il tracciato dell'acqua della fonte Remonda. Vi era pure un altro sentiero abbastanza ripido che dalla base del poggio portava al piazzale della chiesa di San Michele in Bosco. Fra Giugno ed Agosto del 1857 era previsto l'arrivo a Bologna di Papa Pio IX, sarà l'ultima volta della venuta di un Papa - Re. Il Pontefice si sarebbe stabilito proprio a San Michele in Bosco. Si decise su progetto dell'architetto Brunetti Rodati un accesso degno per il Papa che avrebbe eretto a sua residenza San Michele in Bosco. Venne così tracciata l'attuale via Codivilla, un'opera esemplare, che si inserisce armonicamente nel rilievo collinare.



Corteo delle carrozze degli Anziani che si recano al Monastero di San Michele - Anonimo bolognese 1724

Angelo Rambaldi